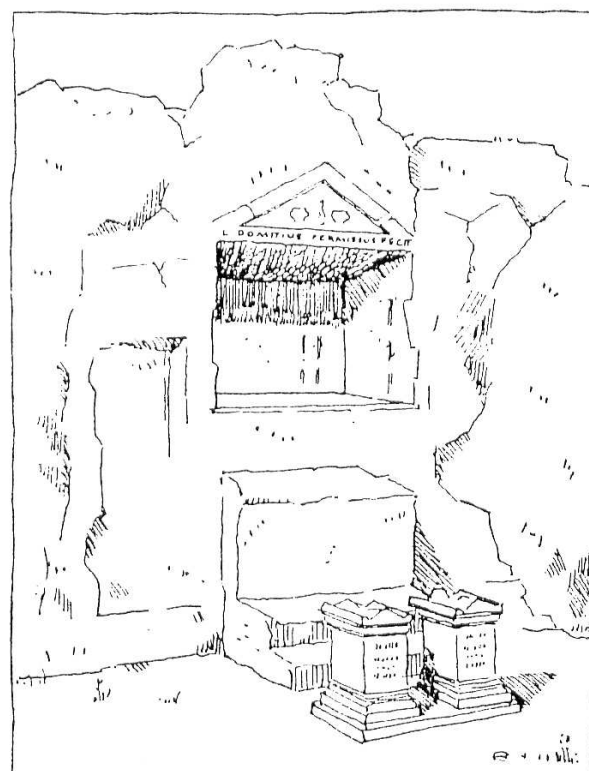
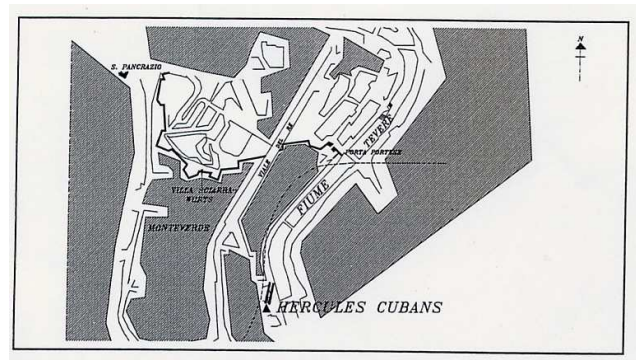


Hercules Cubans

Alcuni allievi della classe I F del Liceo Scientifico "A. Righi", a seguito della visita didattica in Archivio del 5 aprile 2005, hanno manifestato il desiderio di approfondire il tema del mito di Ercole, argomento già affrontato nel ciclo di visite al museo di Palazzo Altemps. E' stata presentata agli alunni la documentazione del ritrovamento del sacello di *Hercules Cubans*, avvenuto nel 1889 nei pressi di Porta Portese, nell'area anticamente occupata dagli *Horti Caesaris*, i grandi giardini di Cesare che si estendevano al di là del Tevere. Sono stati analizzati la Carta Archeologica di Roma per l'area del ritrovamento, eseguito in occasione della sistemazione urbanistica della zona ed il carteggio originale riguardante la scoperta. Gli allievi, particolarmente interessati dalla consultazione delle carte, hanno elaborato un testo e realizzato un modellino in creta, del monumento, completo di ogni particolare.

Il lavoro, frutto di una singolare e spontanea iniziativa, è stato presentato in Soprintendenza riscuotendo un grande successo ed è stato apprezzato da tutti per la fedele ricostruzione.

Luigia Attilia
Archivio Storico



IL RITROVAMENTO

Nel 1889 presso Porta Portese, nell'area degli "Horti Caesaris", durante la costituzione della stazione di Trastevere, è stata rinvenuta una piccola nicchia scavata nel tufo sulla quale era raffigurata una clava tra due scyphi con un'iscrizione:

Imperio Herculi Sacru L. Domitius Permissus fecit
(L. Domizio Permisso consacrò ad Ercole con la sua autorità).

Davanti all'edicola erano collocate una mensa e due are, una in tufo e una in travertino, con la medesima iscrizione della nicchia. Quest'ultima identificata come sacellum dai suoi scopritori fu collegata al culto di Ercole.

All'interno sono stati rinvenuti vari frammenti di statue, sette erme raffiguranti aurighi e soprattutto due statuette in tufo, "Hercules epitrapezios" (Ercole a tavola) e "Hercules cubans" (Ercole sdraiato).

Il primo è rappresentato nudo e seduto con il piede destro appoggiato su una testa di toro; probabilmente quest'ultimo attributo, in genere collegato a statue di Ercole in riposo, corrisponde o alla fatica sostenuta contro il toro cretese o al sacrificio di un toro, animale solitamente immolato nei riti in onore di Ercole venerato come un Dio; con la mano sinistra sostiene un vaso patorio, mentre con la destra impugna la clava. "Ercole a Tavola" è raffigurato nella funzione di presiedere il banchetto dopo il superamento delle sue fatiche. La statua era dipinta di rosso. Gli archeologi credono che il creatore della piccola statua sia stato Lisippo, scultore siciliano, attivo nel I sec. A. C.]

La seconda statua raffigura un Ercole sdraiato su una roccia nudo con il volto rivolto verso sinistra, mentre tiene con la mano sinistra una clava rovesciata e con la destra un vaso patorio. Un dettaglio molto importante è quello della "trapeza", un piccolo tavolo con tre gambe che, posto davanti alla figura sdraiata, dichiara l'eroe a banchetto. Infatti Ercole è rappresentato mentre aspetta che gli si riempia la coppa di vino. Non è più l'Ercole feroce e coinvolto nelle fatiche; partecipa, tramite il vino, ad un rito dionisiaco di iniziazione che, purificandolo, gli permette di raggiungere l'immortalità. Perciò nel sacellum trasteverino è presente un'atmosfera dionisiaca, testimoniata anche dal ritrovamento di frammenti di statue di Bacco. Ercole è a volte presente nei convivi tenuti da Bacco ed è legato a lui da elementi comuni: entrambi sono entità erranti, vengono considerati dei benefattori e subiscono torti. Quando Ercole viene collegato a Bacco mostra la sua vita da immortale, senza più preoccupazioni di battaglie future ed ostacoli da superare. Questo raro aspetto dell'eroe è anche presente nell'*Alceste* di Euripide dove Ercole, prima di aiutare il re Admeto, si dedica a sostanziosi banchetti.

Per quanto riguarda l'inquadramento cronologico in cui porre la statua si può ipotizzarlo il I sec. a.C., periodo che ricollega la statua ad altre raffigurazioni di Ercole provenienti da altre località.

